



PRIMO PIANO

Truffa all'italiana

Non ci sono attori del calibro di Mastroianni a interpretare questo ennesimo psicodramma di casa nostra, ma il cast è ugualmente nutrito - medici, avvocati, cancellieri e consulenti assicurativi, vittime e testimoni - forte di una consolidata esperienza maturata in oltre 300 falsi incidenti per un monte danni totale di 4 milioni di euro. L'associazione a delinquere che inventava falsi sinistri o ne amplificava le conseguenze in modo da ottenere dalle compagnie assicurative risarcimenti non dovuti è stata smantellata ieri dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere, che ha disposto una quarantina di arresti, tra carcere e domiciliari. Nel centro radiologico di un noto primario casertano venivano indirizzate le finte vittime di incidenti, che ricevevano falsi referti con cui ottenere risarcimenti dalle assicurazioni. Il sistema era poi supportato sul piano legale da avvocati e cancellieri compiacenti che riuscivano a far nominare come consulenti d'ufficio medici altrettanto coinvolti che stilavano perizie ad hoc. Un intreccio degno di un film, peccato che a pagare i costi di produzione siano sempre gli onesti assicurati.

Diana Pastarini

MERCATO

Scatola nera, un fardello per i consumatori?

Secondo il direttore generale dell'Ania Paolo Garonna, ascoltato in Senato, le attuali disposizioni disincentivano le riduzioni delle tariffe Rc auto e sulle questioni relative a costi di funzionamento e portabilità invoca un tavolo tecnico

Dopo l'audizione al Senato del dicembre scorso, sempre focalizzata sulla tematica dell'Rc auto, il direttore generale dell'Ania Paolo Garonna, è stato nuovamente ascoltato a Palazzo Madama dalla decima Commissione Industria, commercio e turismo. Un intervento che si è aperto con il plauso per l'introduzione della norma sui risarcimenti per lesioni lievi, invocata proprio da Ania in diverse occasioni, ma che è proseguito con la disamina approfondita delle motivazioni che spingono l'Associazione ad avversare le attuali disposizioni che regolano l'offerta di polizze con scatola nera.



Paolo Garonna, direttore generale Ania

“Il Decreto Liberalizzazioni - ha detto Garonna - tratta un'ampia gamma di temi rilevanti, diretti a riportare sotto controllo le dinamiche disfunzionali della Rc auto recependo in alcuni casi talune proposte del settore assicurativo”. Tra queste, oltre al ridimensionamento dei costi dei cosiddetti colpi di frusta, anche la dematerializzazione del contrassegno cartaceo e dell'attestato di rischio che “eviterà il fenomeno della contraffazione, rendendo possibili verifiche massive a distanza, e comporterà una drastica riduzione dei veicoli circolanti senza assicurazione, con evidenti ricadute positive sull'intero sistema”.

TROPPI ONERI PER LE COMPAGNIE

Sull'articolo 32, che stabilisce le condizioni a cui le imprese devono uniformarsi per poter proporre alla clientela coperture assicurative abbinate all'installazione di dispositivi di controllo come le black box, il giudizio di Ania è netto: “considerati i vantaggi potenziali di tali strumenti, sarebbe stato auspicabile che le disposizioni del decreto favorissero la loro diffusione attraverso meccanismi incentivanti, invece il provvedimento prende una strada diversa”. *(continua a p.2)*

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Cattolica, Carlo Ferraresi è il nuovo direttore finanza e investor relation

Carlo Ferraresi è il nuovo direttore finanza e investor relations manager del Gruppo Cattolica. Ferraresi proviene da Crédit Agricole Corporate & Investment Bank dove ha ricoperto il ruolo di managing director e ha maturato importanti esperienze tecniche e manageriali. Nella banca francese ha impostato e seguito alcune tra le principali operazioni finanziarie del settore assicurativo sia in Italia che in Europa.

Ha svolto ruoli di rilievo sia nel campo finanziario che nel campo assicurativo e riassicurativo in Italia e nel Regno Unito. Ha lavorato per Generali prima e successivamente in Marsh. Ha operato anche nel gruppo Andersen e in Deloitte Financial Advisory Services.

Proviene dall'Università Bocconi di Milano dove ha conseguito un Mba.



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade



Palazzo Madama



(continua da p. 1) La principale critica mossa da Garonna riguarda il fatto che tutti i costi di installazione, disinstallazione, sostituzione, funzionamento e portabilità dei dispositivi siano a carico delle compagnie e che, contestualmente, queste ultime siano tenute a praticare “una riduzione significativa rispetto alle tariffe stabilite al momento della stipulazione del contratto o in occasione delle scadenze successive”.

Il legislatore non considera, sostiene Ania, che in questo modo sulle compagnie ricade l'onere di acquisto e montaggio della scatola nera, la sua eventuale disinstallazione, la registrazione dei movimenti del veicolo ad opera di centrali operative, più la scontistica sul prezzo della polizza. Finora invece questi costi sono stati ripartiti tra imprese e assicurati secondo parametri che determinavano comunque un vantaggio economico per i contraenti. “Questo modello economico - ha rilevato Garonna - rischia di ridurre ai minimi termini se non di annullare la possibilità di sconti significativi sulle tariffe Rc auto”, molto meglio sarebbe stato invece “stabilire semplicemente che la riduzione di premio a favore dell'assicurato dovesse in ogni caso essere superiore ai costi sostenuti da quest'ultimo”.

RISOLVERE IL PROBLEMA DELLA PORTABILITA'

Ancora in merito alla questione costi, Ania pone il problema delle spese, sempre previste a carico delle imprese, relative al funzionamento e alla portabilità dei dispositivi, sottolineando come affinché la scatola nera sia effettivamente “portabile” da una compagnia all'altra - eventualmente cambiando anche il provider dei servizi visto che ogni impresa ha accordi commerciali con gestori diversi - sia prima necessario chiarire come realizzare l'interoperabilità di tali meccanismi elettronici. E per affrontare in maniera condivisa queste ed altre specifiche, come quelle relative agli standard tecnologici, alla protezione dei dati personali e alle modalità di raccolta e gestioni di questi ultimi, Ania ritiene essenziale che il Ministero dello Sviluppo Economico istituisca un tavolo tecnico con tutte le autorità e i rappresentanti dei settori interessati.

DALL'OBBLIGO ALL'ADEGUAMENTO DELLE CONDIZIONI TARIFFARIE

Garonna ha infine affrontato anche la diatriba inerente l'interpretazione data da Isvap all'articolo 32 rispetto alla quale è in corso un contenzioso dinanzi al giudice amministrativo.

Come noto, l'Istituto di vigilanza sostiene l'obbligo per le imprese di offrire le polizze abbinate a scatole nere a tutti i clienti che le richiedono, un dettame che secondo Ania non solo è contrario al principio europeo di libertà nella determinazione delle tariffe e delle condizioni di contratto, ma che arrecherebbe addirittura un “danno degli stessi consumatori attraverso un aumento generalizzato dei prezzi delle polizze”.

L'introduzione dell'obbligo infatti, ignorando la dimensione e l'organizzazione effettiva delle singole imprese creerebbe, afferma Garonna, “un'abnorme e irragionevole discriminazione tra le imprese che già offrono la scatola nera, disponendo anche dei dati statistici necessari per valorizzarne l'utilizzo, e quelle che non lo fanno, obbligando queste ultime, a sostenere rilevanti oneri economici ed organizzativi” per adeguare la loro offerta tariffaria.

Garonna dunque ha ribadito ancora una volta come siano di fatto controproducenti “misure imperative in materia tariffaria o sulle condizioni di offerta delle polizze” e come invece sarebbero auspicabili, per garantire una riduzione dei prezzi, azioni decise e strutturali sul fronte dei risarcimenti. In primis eliminando “le previsioni che determinano vantaggi impropri a chi intende speculare, come la norma che ha ridotto a due giorni il termine entro cui la compagnia può ispezionare i danni del veicolo”. Tra le proposte costruttive avanzate da Ania, l'emanazione della tabella relativa alla valutazione economica dei danni gravi alla persona prevista dal 2005 dal Codice delle assicurazioni; l'istituzione di un'agenzia antifrode, pubblica, dotata di poteri investigativi, che il settore assicurativo sarebbe disponibile a finanziare; e l'incentivazione della riparazione diretta dei veicoli al posto del risarcimento in denaro, sia per ridurre i costi dei danni materiali sia per il controllo antispeculativo dei sinistri.



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade

Diana Pastarini



RICERCHE

Non autosufficienza, la sfida del futuro

Secondo l'Osservatorio UniSalute, il 47% degli italiani si affiderebbe a strutture pubbliche, ma per lo Stato è sempre più difficile far fronte adeguatamente all'invecchiamento della popolazione

Nel 2030 in Italia ci saranno più nonni che nipoti. Se infatti gli over 65 erano il 30% della popolazione nel 2005, fra meno di vent'anni saranno più che raddoppiati (62%), mentre gli ultraottantenni passeranno dai 2,9 milioni del 2011 ai 7,7 milioni del 2030. E con l'aumento della longevità si moltiplicano anche le cifre della non autosufficienza: attualmente gli anziani che non possono più provvedere autonomamente alla propria quotidianità sono circa 2,1 milioni, nel 2030 saranno più di 3,5 milioni.

Secondo quanto rilevato dall'**Osservatorio sanità di UniSalute**, compagnia del gruppo Unipol specializzata in assistenza e assicurazione sanitaria, già oggi il 61% degli italiani con più di trent'anni conosce amici o parenti che vivono o hanno vissuto situazioni di questo tipo. Per il 40% del campione i casi di non autosufficienza sono da ricondurre a malattie legate all'anzianità, il 25% li riferisce a specifiche patologie degenerative e il 17% a malattie congenite, mentre il 9% segnala condizioni causate da incidenti.

Insomma, la non autosufficienza è un'eventualità che comincia a interessare da vicino un numero sempre crescente di persone e rispetto alla quale si impongono diverse riflessioni. La prima è la più semplice: a quali strutture affidarsi o affidare i propri cari? Il 47% degli intervistati da UniSalute opterebbe per centri di assistenza pubblici, il 23% preferirebbe case di riposo private, mentre il 31% si affiderebbe a professionisti per cure a domicilio. E ancora, quali criteri considerare per la scelta della struttura più idonea? In primis la qualità dello spazio e dell'offerta proposta, indicata dal 39% degli italiani, ma un quarto del campione terrebbe in particolare considerazione anche le indicazioni fornite dal proprio medico, mentre il 18% sceglierebbe in base alla comodità, ovvero una struttura il più possibile vicino casa. Nonostante il difficile momento economico, solo il 7% sembra dare rilevanza al prezzo, optando per la soluzione meno onerosa.

Il problema costi si profila invece come una delle sfide centrali del prossimo futuro per quanto riguarda la sanità pubblica: secondo quanto ipotizzato dalla Ragioneria Generale dello Stato, la spesa attribuibile all'assistenza ai non autosufficienti raddoppierà entro il 2060, passando dall'1,9% del 2010 a circa il 3,3%. Di fronte a queste cifre e alla contestuale, obbligatoria, riduzione della spesa pubblica, sembra ormai improcrastinabile sviluppare il cosiddetto secondo pilastro della sanità, ovvero i fondi sanitari integrativi, promossi dal mondo del lavoro, e i fondi sanitari solidaristici finalizzati all'erogazione di prestazioni socio-sanitarie.

D.P.

COMPAGNIE

L'impegno di tutte le società Axa in favore dei clienti colpiti dal terremoto

Ogni compagnia del Gruppo ha predisposto azioni mirate di moratoria o assistenza, iniziative di sostegno alle imprese e servizi dedicati

Il gruppo Axa ha coinvolto tutte le sue compagnie operanti in Italia nello sviluppo di azioni concrete a sostegno dei clienti coinvolti nel recente terremoto in Emilia. L'unione di diverse iniziative, nell'ambito dei servizi, dei pagamenti, dell'assistenza e della raccolta fondi ha dato vita a un piano d'azione integrato a favore sia delle famiglie che delle imprese colpite dagli eventi sismici.

Nello specifico **Axa Assicurazioni** ha predisposto il pagamento di anticipi dell'indennizzo e il supporto al ripristino delle attività produttive attraverso una consulenza professionale dedicata; e la possibilità di avvalersi di una proroga del periodo di mora delle quietanze scadenti nei mesi da maggio a settembre di 45 giorni, mentre nei comuni maggiormente colpiti tale periodo è prolungato fino a 90 giorni.

Axa Corporate Solutions e **Axa Matrix Risk Consultants** si impegneranno per garantire la ripresa della produzione il più rapidamente possibile potenziando l'assistenza ai propri clienti nella definizione dei sinistri. Inoltre, per far fronte alla situazione particolarmente critica del distretto biomedicale di Mirandola, metteranno in campo un'unità operativa tra intermediario, perito concordato e i clienti più colpiti dal sisma. **Axa Mps** garantirà ai possessori di un finanziamento Consum.it residenti nei comuni interessati dall'evento la sospensione del pagamento delle rate fino al 30 settembre 2012 e la garanzia della copertura assicurativa.

Per garantire il supporto ai clienti da parte della rete agenziale, **Axa Assistance** ha predisposto il noleggio di uffici mobili, mentre l'impegno di **Axa Art** si rivolgerà principalmente alla protezione del patrimonio artistico-culturale. La compagnia metterà a disposizione dei suoi clienti un servizio completo di recovery, comprensivo di trasporto e deposito, delle opere d'arte e degli oggetti di valore all'interno del caveau Art Defender di Bologna, senza nessun onere per i clienti.

Oltre a queste iniziative approntate singolarmente dalle diverse società si sono poi concretizzate azioni congiunte, tra cui l'operazione "Salvaparmigiano" che ha già portato all'acquisto di forme di parmigiano per un totale di oltre 5 tonnellate da uno dei caseifici clienti del gruppo più danneggiato dal sisma.

Il gruppo ha deciso inoltre di promuovere una raccolta fondi interna per adottare simbolicamente una scuola, contribuendo al suo riallestimento, ma l'intenzione di Axa è quella di andare oltre la fase emergenziale per dare vita ad attività di lungo periodo e progetti di educazione espressamente inerenti i rischi sismici.

D.P.



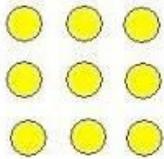
PSICOLOGIA

NORMATIVA

L'importanza di uscire dagli schemi

Il contenzioso Rc Auto e i metodi alternativi di risoluzione delle controversie

Marcel Proust (Parigi, 10 luglio 1871 - Parigi, 18 novembre 1922), scrittore, saggista e critico letterario francese, disse una frase che ritengo fondamentale per capire quanto è fondamentale vedere le cose da una prospettiva differente: "il vero viaggio non consiste nell'esplorare nuove terre, ma nel cercare nuovi occhi". Stiamo parlando delle idee innovative.



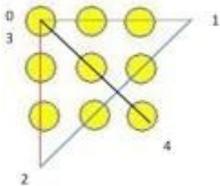
Tutti oramai conoscono il gioco dei nove cerchi, ma per chi non lo conosce è piuttosto istruttivo per capire come possano nascere idee innovative.

E' semplice: l'obiettivo è unire tutti i nove cerchi, senza interruzioni, con soli 4 tratti retti e continui (senza mai sollevare la penna).

La soluzione è piuttosto semplice ma richiede una sola accortezza: uscire dai soliti schemi di pensiero.

Cosa ci insegna questo gioco? Semplicemente che per trovare delle soluzioni bisogna abbandonare le gabbie, lavorare di fantasia e, come ho detto, uscire dagli schemi. E allora perché sono così poche le persone che arrivano alla soluzione? semplicemente perché dal punto di vista della percezione i nove cerchi formano un quadrato che ci fa escludere la ricerca di soluzione innovative (la famosa gabbia). Liberatevene prima possibile!

Ora che finalmente avete capito il trucco, vi do un altro compito: unire i 9 cerchi con una linea retta unica. Impossibile? No, ancora una volta abbandonate la gabbia. Usate invece che una penna un pennello che tracci linee della stessa altezza del disegno.



Visto? Bastava solo ancora una volta uscire dagli schemi.

Anche Einstein ci viene in aiuto con la soluzione di tutti i problemi: "Se un problema sembra essere senza soluzione spesso la soluzione è fuori dal problema". Saggezza infinita.

Altro esercizio che ci aiuta a rompere la gabbia in cui veniamo chiusi sin dall'età scolare è quello dell'uomo nero: "Un'auto a fari spenti percorre una strada. Un uomo di colore, vestito di nero con guanti e occhiali scuri attraversa in quel momento. L'auto frena senza pensarci un attimo, perché?". La soluzione? Anch'essa di una banalità disarmante: semplicemente perché è giorno.

Leonardo Alberti, trainer scuola di Palo Alto, consulente di direzione strategica in ambito assicurativo, docente vendite e management

Nei giorni scorsi l'Isvap ha pubblicato sul proprio sito web un comunicato stampa, nell'ambito del quale ha dato notizia dell'avvenuto svolgimento di un incontro tra i rappresentanti dell'Istituto e le associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Come può evincersi dal comunicato, l'incontro ha avuto per oggetto la materia della conciliazione paritetica e della mediazione, con particolare riferimento alle prospettive di sviluppo di sistemi deflattivi del contenzioso giudiziario in materia assicurativa, Rc Auto in primis.

La tematica riveste un interesse di assoluto rilievo, anche alla luce del corposo dibattito che si è sviluppato successivamente all'entrata in vigore del D.lgs. 28/2010 in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione, che dal marzo di quest'anno prevede l'obbligo di esperire quest'ultimo rimedio, quale condizione di procedibilità della domanda in sede giudiziale, anche per le controversie in materia di RCA.

Altrettanto interessante risulta essere poi la menzione alla conciliazione paritetica, che ha visto nel corso degli ultimi anni la conclusione di accordi, anche a livello nazionale, tra rappresentanti del mondo delle compagnie e del mondo dei consumatori (si pensi all'accordo Ania/Associazione dei Consumatori del 2004), ai quali, ad oggi, gli assicurati non hanno, però, mostrato un'adesione "massiva".

La razionalizzazione e l'utilizzo di strumenti di risoluzione alternative delle controversie, che vedano direttamente coinvolte le compagnie ed i consumatori rappresenta, infatti, un'importante occasione per poter rendere più efficiente e meno costoso il contenzioso in materia di RCA, non senza trascurare gli aspetti di prevenzione dello stesso, nel momento in cui al medesimo tavolo sono sedute entrambe le parti in causa.

Il prossimo incontro per trattare le questioni sopra menzionate è fissato al 20 settembre 2012, data alla quale è prevista all'ordine del giorno anche la trattazione del tema attuazione delle liberalizzazioni in materia di RCA.

Vedremo quali saranno gli sviluppi futuri, con un'attenzione particolare al recente decreto legge in materia di "spending review", ora al vaglio delle Camere per la conversione in legge, nel cui ambito è, tra l'altro, previsto un significativo taglio di numerose sedi di Tribunali e Giudici di pace, nonché l'accorpamento di Isvap e Covip nell'ambito della costituenda Ivarp.

Avv. Andrea Maura andreamaura@yahoo.it